



Ing. Piero Ferrari, manager
ex alunno Corni

A Modena il cognome Ferrari è molto, molto diffuso, ma dire Enzo Ferrari significa per tutti, anche per i non modenesi, capire subito di chi si sta parlando.

Essere figlio di Enzo Ferrari è stato, senz'altro, un privilegio, ma anche una grande fatica: un privilegio perché quel nome è noto nel mondo e apre velocemente delle porte; una fatica per un figlio che, nel contrasto generazionale normale per qualunque figlio col proprio padre, ha dovuto fare i conti con una personalità come quella del Drake col quale, a detta di tutti quelli che hanno operato con lui, non era facile confrontarsi. Piero, nonostante tale "ingombrante" figura, è riuscito a forgiare nel corso degli anni la sua personalità ed oggi, con una punta di orgoglio, può affermare che è ben contento quando chi lo frequenta per lavoro gli riconosce un modo di fare, di agire del tutto diverso da quello del padre.

Frequentava ancora la scuola media quando decise, per il suo futuro, un corso di studi che bilanciava teoria e pratica, perché già allora lo affascinava la manualità e la meccanica: e tale interesse è scaturito non dalla frequentazione delle officine paterne o dalle piste di Formula 1, ma da un aggiustatore di biciclette che lui, ragazzino, osservava per ore e con l'aiuto del quale riuscì a costruirsi una propria bicicletta.

Inevitabile che la scelta della scuola cadesse sull'ITIS "Corni" (corso Meccanica), dove Piero si diploma nel 1964. Di quegli anni ricorda la grande professionalità dei docenti, come l'ing. Biolcati (prof. di Meccanica), l'ing. Solieri (prof. di Tecnologia), l'ing. Allesina (prof. di Studi di fabbricazione): furono veri maestri di vita, oltre che insegnanti di altissimo livello. E in questa carrellata di ricordi non mancano il prof. di Religione, l'indimenticabile padre Salvatore Benassi, e i compagni di classe, una classe che quest'anno festeggia i 45 anni del diploma e che ha continuato, ogni anno, ad organizzare riunioni conviviali per mantenere e rinsaldare quei rapporti di amicizia nati a scuola.

Di tutta quella scuola, di quel binomio eccellente di teoria e pratica, Piero Ferrari ha ricordi indelebili: grazie a tale formazione profonda, ancora oggi, gli basta entrare in un'officina, un'industria, un'azienda per intuire a colpo d'occhio cosa si sta facendo e, soprattutto, come si sta facendo. Tutti i processi industriali poggiano ancora oggi sui concetti di base studiati allora.

Dopo il diploma, Piero Ferrari entra nel mondo del lavoro alla "Ferrari": altra scuola, durissima, sotto le decisioni del grande padre, esigente, severissimo che proprio dal figlio pretende ancora di più perché sia di esempio per gli altri. In tutta la carriera, dalla prima assunzione fino alla dirigenza, Piero è stato il dipendente meno retribuito perché fosse chiaro che non era un favorito. Lavorare, da figlio, sotto tale manager è qualcosa che può comprendere solo chi con Enzo Ferrari ha lavorato.

"Quando Ferrari "sfuriava"... nessuno replicava. Ricordo l'insistenza di suo figlio Piero a una riunione: si prese un "Basta!" che lo consigliò di fare successivi interventi più pacati ...: questo è solo un esempio ed una testimonianza (cfr. Mauro Forghieri - 30 anni di Ferrari e oltre, Giunti, 2009, p.14), ma se ne possono trovare tante altre a riprova di come non fosse "rose e fiori" lavorare col Drake.

Il primo compito che viene affidato al giovane Piero è l'archiviazione precisa, descrizione e catalogazione dei pezzi che avevano causato danni alle automobili e, quindi, non consentito vittorie: il Museo degli Errori, lo chiamava il Drake.

Poi, negli anni Settanta si occupa dell'Ufficio Acquisti per le automobili di Formula 1: anche questa è stata un'ottima scuola, afferma Piero, perché gli ha consentito la conoscenza diretta di tutti i componenti di una macchina.

Nel 1980 è Direttore esecutivo della Gestione Sportiva Ferrari con responsabilità della produzione, dei contratti con Fornitori e Sponsor, della programmazione tecnica dei nuovi progetti, dell'organizzazione, del personale e supervisione regolamenti. Dal 1988 al 1995 è Presidente della Ferrari Engineering; dal 1998 al 2001 è Presidente CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana). Nel frattempo ha ricoperto anche le cariche di Consigliere della Cassa di Risparmio di Modena (1989 – 1998) e Consigliere Banca d'Italia MO (1996 - 2002).

Al di fuori della "Ferrari", Piero nel 1998 con alcuni amici tenta l'impresa di rilanciare la Piaggio Aero Industries, la storica azienda ligure che opera fin dal 1915 nel settore dell'aeronautica. L'azienda era in stato di commissariamento: avviando una nuova stagione di affari e di internazionalizzazione, la Piaggio è diventata, oggi, una realtà di punta dell'aeronautica italiana e internazionale, attiva nella progettazione, costruzione e manutenzione di velivoli, motori aeronautici e componenti strutturali. Molto conosciuti e apprezzati sono i *P180 Avanti*: ne sono stati prodotti oltre 200, venduti parte in USA e parte in Italia ad organismi istituzionali (Aeronautica, Marina, Esercito, Guardia di finanza, Polizia, Vigili del fuoco, Protezione Civile, Forestale).

Attualmente Piero Ferrari è Vice Presidente *Ferrari S.p.a.*, Presidente *Piaggio Aero Industries S.p.a.*, Consigliere della Banca Popolare Emilia Romagna e Amministratore unico *H.P.E. (High Performance Engineering Srl)*, cioè un centro di alta ingegneria che lui ha voluto e fondato nel 1998 per un'attività consulenziale ad alto livello in campo meccanico: l'organico conta 25 ingegneri che progettano, sviluppano motopropulsori, calcolano, sperimentano, producono consulenze su problemi complessi, simulano prove con software di alto livello. La passione per la tecnica ingegneristica è stato il volano che ha consentito la nascita di questo centro a cui si rivolgono industrie di tutto il mondo.

Piero Ferrari è stato insignito, nel 2004, del titolo di Cavaliere del Lavoro. Nello stesso anno gli è stata conferita la Laurea *Honoris Causa* in Ingegneria Aerospaziale dall'Università di Napoli "Federico II" e, nel 2005, la Laurea *Honoris Causa* in Ingegneria Meccanica è arrivata dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Nell'Associazione "Amici del Corni" è stato presidente nel triennio 2004-2007, ed oggi ne è Presidente Emerito.

Olimpia Nuzzi